



PERGOLA

Gabriele Lavia un classico di Goldoni illuminista

di Barbara Gabbrielli

Un classico, una storia crudele, un racconto esilarante. Questo è "Un curioso accidente", uno dei testi meno noti di Carlo Goldoni, che Gabriele Lavia e Federica Di Martino portano alla Pergola a partire da stasera. Siamo in Olanda, dopo la guerra dei Sette anni. Il conflitto si era risolto con la vittoria della Gran Bretagna e la sconfitta della Francia. L'Olanda, invece, era rimasta a guardare e a fare affari con la guerra. «Goldoni scrive un autentico, delicato capolavoro, un'opera che definirei illuminista. D'altra parte è considerato, non soltanto da me o dagli storici, ma proprio da Voltaire stesso, come il primo illuminista della storia» commenta Gabriele Lavia. «Nella prefazione alla prima edizione, lui stesso ci avverte, che tutto è "un fatto vero, verissimo, accaduto in una città di Olanda" e che gli è stato raccontato "da persone degne di fede in Venezia al Caffè della Sultana, nella Piazza di San Marco, e le persone medesime mi hanno eccitato a formarne una comica rappresentazione. Il puro fatto, nella maniera colla quale mi venne esposto, era di tal maniera circostanziato"». La storia raccontata da Goldoni ha per protagonisti proprio due soldati francesi, ridotti male e senza un quattrino. Monsieur Filiberto, ricco mercante olandese, che ha una figlia da maritare, la quale figlia ha una cameriera anch'essa in età da marito, ospita i due soldati sconfitti. Uno di loro, monsieur de la Cotterie, si innamora, ricambiato, di Giannina, la

figlia di Filiberto. La ragazza, però, di fronte ai sospetti del padre e temendo che questi possa non essere favorevole alla loro unione, gli rivela che de la Cotterie è sì innamorato, ma di un'altra fanciulla. Il mercante, quindi, credendo di fare una buona azione, decide di spendersi in tutto e per tutto per aiutare il giovane a coronare il suo (fasullo) sogno d'amore. Con il solo risultato di ottenere un'infinita e divertentissima catena di equivoci. Una commedia, dunque, in cui si intrecciano risate e amarezza, e che attraverso un dramma familiare realmente accaduto e un fatto storico offre chiavi di lettura per interpretare anche l'oggi. Come spiega Lavia stesso: «Ad un certo punto viene pronunciata una battuta: "Il mondo è finito", ed è qualcosa per noi di assodato. Basta guardarsi attorno: per esempio, la temperatura del pianeta non è normale, tutto quello che sta accadendo nel mondo non è normale. Allo stesso modo, questo testo di Goldoni ribadisce alcune importanti rivelazioni, come il crollo della figura maschile, oggi più che mai evidente».

Via della Pergola 30, oggi, domani, venerdì e sabato ore 21, giovedì ore 19, domenica ore 16; ingresso 17/35 euro, 055 0763333, www.teatrodellatoscana.it.

“Un curioso accidente”
da stasera a domenica
in scena insieme
a Federica
Di Martino



◀ **La storia**

Gabriele Lavia, a sinistra, al Teatro della Pergola con uno dei testi meno noti di Carlo Goldoni, "Un curioso accidente"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

